

# Brevi notizie sui rapporti tra le famiglie Badaracco e Sinatra ad Hoboken - sobborgo di New York - verso la fine del XIX secolo

testo liberamente tratto da notizie raccolte  
da Eric Badaracco ed inviate a Sandro Sbarbaro

Natalina Garaventa detta *Dolly*, conosciuta per essere la madre del famoso cantante-attore Frank Sinatra (nome d'arte di Francis Albert Sinatra, nato ad Hoboken il 12 dicembre 1915), proveniva dalla frazione Rossi del comune di Lumarzo in provincia di Genova ed era amica della bisnonna di Eric Badaracco, Maria Raggio-Badaracco.

Ad Hoboken Natalina Garaventa all'epoca svolgeva, aiutata dalla conoscenza del dialetto genovese, la mansione di infermiera per gran parte delle famiglie provenienti dal capoluogo ligure. <sup>1</sup>

Occorre ricordare, infatti, che fino al 1910 Hoboken fu quasi esclusivamente una *colonia* genovese.



FRANK SINATRA E NATALINA GARAVENTA

Immagine tratta da "Levante", inserto de "Il Secolo XIX" del 31.12.2008

---

<sup>1</sup> È noto che Natalina 'Dolly' Garaventa praticava aborti. A tal proposito sul New York Times del 23 dicembre 2008 si legge:

*"Aside from being the neighborhood abortionist, she (Dolly) was profane! She swore! She called some of her son's women whores! Italian immigrants of Dolly Sinatra's generation lived dangerously; the surrounding society gave them little choice. Their cursing was often a measure of their affection: "Okay, you bastards. Into the kitchen. I've made some linguine." Very crude and unladylike of Dolly Sinatra. But ladies did not, as a rule, migrate to Hoboken."*

Ecco la traduzione in italiano – a cura di Maura Rocco - del trafiletto tratto dal New York Times:

*"Dolly era irriverente, oltre ad essere la persona che, in zona, procurava gli aborti. Bestemmia! Chiamava puttane alcune tra le ragazze del figlio! Gli emigranti italiani della generazione di Dolly Sinatra vivevano in maniera pericolosa: l'ambiente che li circondava lasciava loro poche opportunità di scelta. Anche il loro dire parolacce era un parametro per misurare l'affetto che provavano: "Okay, bastardi. Venite in cucina, ho preparato le linguine". Molto rozza e poco signora, Dolly Sinatra. Ma le signore, di norma, non emigravano a Hoboken."*

Natalina Garaventa invitò alcune volte Luigi Badaracco - marito di Maria Raggio e bisnonno di Eric Badaracco - ed i suoi fratelli nella casa dei Sinatra ad Hoboken.

Luigi Badaracco raccontava che Natalina Garaventa conosceva - all'epoca - solo il dialetto del suo paese e poche parole di italiano e così lui, pazientemente, aveva provato ad insegnarle qualche parola di italiano.

Ma Natalina era una scolara poco attenta... il che faceva arrabbiare Luigi Badaracco.

Secondo le testimonianze raccolte tra i propri avi da Eric Badaracco, verso fine XIX secolo Hoboken era un vero e proprio microcosmo italiano all'interno del quale non correva buon sangue fra i *genovesi*, i quali costituivano la maggioranza tra gli emigranti, e gli emigranti giunti dal sud Italia.

Come detto fino al 1910 Hoboken fu quasi esclusivamente una *colonia* genovese, solo in seguito giunsero cospicue ondate di emigranti dalla Campania, dalla Calabria e dalla Sicilia.

Quell'onda di espansione proveniente dal sud Italia portò purtroppo con sé anche la camorra, la *'ndrangheta*, la mafia e - conseguentemente - un certo codice di omertà.

Dopo la seconda guerra mondiale il nonno di Eric Badaracco, che svolgeva il mestiere di fabbro, aprì un negozio in Hoboken ed ebbe - suo malgrado - rapporti con molti mafiosi di origine italiana che pretendevano il pagamento del "pizzo", i cosiddetti "*soldi per la protezione*": anche per questo motivo fino alla sua morte ebbe una considerazione piuttosto particolare nei confronti degli italiani provenienti dal sud della penisola.